

PROCEDURA VALUTATIVA FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI SETTORE CONCORSUALE 12/H2 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO. (ART. 24, COMMA 5, LEGGE N. 240/2010)

VERBALE DELLA SEDUTA

Il giorno 5 marzo 2021 alle ore 17 ha luogo la riunione della Commissione giudicatrice della procedura valutativa di cui al titolo. La stessa si svolge per via telematica, come consentito dall'art. 4, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di chiamate di professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 5, emanato con D.R. n. 2091 del 28.5.2019

La Commissione, nominata con D.R. n. 677 del 20.02.2021, è composta dai seguenti professori ordinari:

- Prof. Paolo Alvazzi del Frate, inquadrato nel settore scientifico disciplinare IUS/19 Università degli Studi Roma Tre;
- Prof.ssa Nicoletta Sarti, inquadrata nel settore scientifico disciplinare IUS/19 Università degli Studi di Bologna;
- Prof. Lorenzo Sinisi, inquadrato nel settore scientifico disciplinare IUS/19 Università degli Studi di Genova.

La Commissione risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida.

Viene eletto Presidente il Prof. Paolo Alvazzi del Frate, svolge le funzioni di segretario il Prof. Lorenzo Sinisi.

Il Presidente ricorda gli adempimenti previsti dal bando e dal citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, nonché le seguenti fasi della procedura valutativa:

1. predeterminazione dei criteri e delle procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;
2. valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;
3. formulazione di un giudizio in base al quale la Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza/all'unanimità dei componenti, si esprime in merito al proseguimento della procedura da parte del candidato medesimo.

Tutto ciò premesso, la Commissione predetermina i criteri e le procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti del candidato individuato, in conformità all'art. 6 del più volte citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

Criteri e procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti del candidato precedentemente individuato.

Nella valutazione dell'attività scientifica che il candidato dichiara di aver svolta, la Commissione prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;

- e) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
- f) organizzazione di congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di presidente del comitato organizzatore locale o membro del comitato scientifico;
- g) attività accademico istituzionale di responsabilità e/o di servizio.

Nella valutazione della produzione scientifica presentata dal candidato la Commissione prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) numero delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale;
- b) impatto delle pubblicazioni all'interno del settore scientifico disciplinare. A tal fine, va anche tenuto conto dell'età accademica;
- c) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- d) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- e) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- f) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

Nella valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, la Commissione prende in considerazione i seguenti aspetti:

- a) numero e caratteristiche dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'Ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;
- e) documentata competenza nel campo della didattica disciplinare.

Nell'ipotesi in cui il ricercatore sottoposto a valutazione sia stato inquadrato, ai sensi dell'art. 29, comma 7, della legge n. 240/2010, in quanto vincitore di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'Unione europea, si applica, per quanto possibile, l'art. 2, comma 2, del D.M. 4.8.2011, n. 344.

La Commissione giudicatrice prende in considerazione pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La Commissione giudicatrice valuta altresì la consistenza e la qualità complessiva della produzione scientifica del candidato fino alla data di presentazione della domanda, includendo anche la produzione scientifica elaborata dallo stesso successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, e avuto riguardo ai periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle assenze dal servizio correlate all'esercizio delle funzioni genitoriali.

La Commissione, inoltre, considerato quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, stabilisce che il procedimento si concluderà entro il 20 aprile 2021 (non oltre due mesi decorrenti dalla data di nomina da parte del Rettore).

I componenti della Commissione prendono quindi visione del nominativo della candidata individuata per la valutazione, dott.ssa Federica Furfaro e dichiarano che non sussistono situazioni di incompatibilità tra sé o con la candidata medesima, ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile.

La Commissione passa quindi alla fase della valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

Ciascun Commissario, attenendosi ai criteri precedentemente stabiliti, prende in esame il curriculum e le pubblicazioni (formato pdf) presentate dal candidato e trasmesse dal Dipartimento interessato, nel rispetto di quanto previsto dal bando.

Dopo attenta analisi, la Commissione formula il giudizio collegiale di cui all'allegato "A" che fa parte integrante del presente verbale.

La Commissione, infine sulla base di quanto sopra espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, esprime parere favorevole in merito al proseguimento della procedura da parte della dott.ssa Federica Furfaro,

La seduta è tolta alle ore 18.15.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL PRESIDENTE

Prof. Paolo Alvazzi del Frate

ALL. A

Giudizio collegiale sull'attività scientifica, sulla produzione scientifica e sulla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

La Commissione osserva preliminarmente che il candidato dott.ssa Federica Furfaro:

- è titolare di contratto di cui all'art. 24 comma 5 della legge n. 240/210 presso il Dipartimento di Giurisprudenza;
- è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita per il settore concorsuale 12H/2 – IUS/19.

1. Attività scientifica.

La candidata, conseguito il titolo di Dottore di Ricerca (2014) presso l'Università statale di Milano, è stata selezionata per nell'ambito di quattro bandi per assegni di ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Genova, segnatamente per gli a.a. 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018.

Cultore della materia dal 2011 a oggi presso il Dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università degli Studi di Trieste, negli a.a. 2017-2018 e 2020-2021 la dottoressa Furfaro ha superato in quella sede la selezione come Professore a contratto, rispettivamente per gli insegnamenti “Storia del diritto medievale e moderno – modulo II” e “Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni contemporanee”.

Attualmente ricercatore a tempo determinato di tipo B per il SSD IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno” (triennio 01/05/2018-30/04/2021) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Genova, la candidata ha conseguito nel 2018 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore Associato – II fascia per il settore concorsuale 12/H2, SSD IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”, idoneità deliberata all'unanimità.

Il costante e proficuo impegno scientifico della dottoressa Furfaro è testimoniato nei tre diversi ambiti di interesse: conseguimento di borse di studio e di ricerca, relazioni/partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, responsabilità/partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Si segnalano, nel primo ambito, l'attività di ricerca svolta come borsista presso l'Istituto storico italo-germanico. Fondazione Bruno Kessler di Trento (19/09/2011-22/09/2011); presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main, con incarico di ricerca nei periodi 01/10/2012-30/11/2012 e 01/08/2015-30/09/2015.

Per quanto attiene alla attività convegnistica, la candidata è stata relatrice in due Convegni di rilievo nazionale e in quattro di rilievo internazionale ove ha presentato contributi in lingua tedesca. In qualità di assegnista di ricerca ha inoltre partecipato a ulteriori consessi scientifici di vario rilievo.

In ambito progettuale, si rileva che la candidata ha svolto il ruolo di Responsabile Scientifico del Progetto di ricerca dell'Ateneo di Genova dal titolo “Assicurazioni marittime e contratto di assicurazione nel Mediterraneo tra Antico Regime ed età contemporanea” (a.a. 2018-2019); nonché di Responsabile Scientifico di analogo progetto dal titolo “Codificazione marittimistica e assicurazioni in area Mediterraneo – asburgica tra Sette e Ottocento” (a.a. 2019-2020).

La candidata ha presentato una relazione in lingua inglese alla Conferenza internazionale “The risk of fire” (Augsburg 12-14 settembre 2019) nell'ambito del progetto ERC “Comparative history of insurance law in Europe”.

2. Produzione scientifica.

La Candidata presenta una produzione scientifica adeguata per consistenza e per continuità temporale, nonché di livello elevato per originalità e collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni sono pienamente attinenti alle tematiche del settore scientifico-disciplinare IUS19 – Storia del Diritto Medievale e Moderno e si segnalano per il rigore metodologico e la qualità dei risultati raggiunti che costituiscono un contributo significativo alle conoscenze sugli argomenti trattati. La dott.ssa Furfaro presenta una monografia (*Recezione e traduzione della Pandettistica in Italia fra Otto e Novecento*, Torino 2016) frutto di una ricerca che, partendo da un'opera assai nota ma sinora poco studiata a fondo come la traduzione italiana del *Lehrbuch* di Windscheid, traccia un quadro ampio e convincente sul fenomeno della diffusione della Pandettistica in Italia

e sulla sua rilevanza nella storia della cultura giuridica italiana fra XIX e XX secolo. Nella produzione saggistica, accanto a lavori che si collocano sulla stessa linea di ricerca della monografia affrontando temi successivamente sviluppati in quella sede, si segnalano interessanti interventi su diverse tematiche tra cui il lavoro finalizzato alla redazione di un codice di diritto marittimo per l'Impero asburgico fra Sette e Ottocento, che è all'origine di un corposo saggio frutto di un'attenta ricerca d'archivio su fonti in buona parte inedite (2017) e l'atteggiamento della dottrina penalistica di fronte all'introduzione dei Codici italiani nelle nuove province del nord-est che, sino ad allora, avevano conosciuto una legislazione, quella austro-ungarica per diversi aspetti piuttosto avanzata (2018). Frutto dell'individuazione di un altro filone di indagine significativo sono due recenti articoli in cui si affronta da angolature diverse e in modo appropriato la storia del contratto di assicurazione nell'età contemporanea (2020).

Il volume monografico così come i saggi sono tutti collocati in collane e riviste di riconosciuto prestigio per il settore scientifico disciplinare IUS/19; la metodologia storico-giuridica utilizzata è adeguata e ben supportata da una conoscenza approfondita delle fonti e della storiografia di riferimento. In complesso la Candidata dimostra una buona capacità di individuare e analizzare tematiche di sicuro interesse per gli studi storico-giuridici sviluppando su di esse lavori ricchi di risultati convincenti ed originali.

3. Attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti.

La candidata ha svolto un'intensa e proficua attività didattica sin dagli anni immediatamente successivi al completamento del suo percorso formativo universitario.

Componente delle commissioni d'esame per gli insegnamenti relativi al settore scientifico disciplinare IUS/19 presso l'Università degli Studi di Trieste a partire dall'a.a. 2010/2011, nell'a.a. 2011/2012, oltre ad un breve ciclo di lezioni (4 ore) in lingua inglese nell'ambito delle *Triestine lectures, History and technique of European Codes and Constitutions* per l'insegnamento di Storia e tecnica delle Costituzioni e delle Codificazioni europee del Corso di laurea magistrale e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, ha svolto attività didattica seminariale per complessive 15 ore nell'ambito dell'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno – I modulo, nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste.

Negli aa. aa. 2012/2013 e 2013/2014 ha quindi continuato a svolgere la stessa attività didattica seminariale (15 ore nell'ambito dell'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno – I modulo, nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste).

Nell'a.a. 2014/2015 ha tenuto presso la medesima Università, in veste di docente a contratto, l'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno – II modulo (30 ore), insegnamento che gli è stato quindi confermato sempre per contratto sino all'a.a. 2017/2018.

Negli aa.aa. 2018/2019 e 2019/2020 ha quindi tenuto, presso l'Università degli Studi di Genova, per affidamento l'insegnamento di Storia del diritto penale e della criminalità (6 CFU – 36 ore), opzionale del SSD IUS/19 del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza – Sede di Genova, del Corso di laurea triennale in Servizio sociale e del Corso di laurea triennale in Scienze legali all'impresa e alla pubblica amministrazione; nello stesso periodo (aa. aa. 2018/2019 e 2019/2020) ha inoltre tenuto, presso lo stesso Ateneo in cui presta servizio come Ricercatore a T.D. di tipo b, sempre in affidamento in codocenza un modulo di 24 ore dell'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno – Sede di Genova, corso F-O, del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

Giudizio complessivo.

In conclusione, si può certamente affermare che il percorso scientifico, gli incarichi e i ruoli accademici conseguiti dalla dottoressa Federica Furfaro denotino rimarchevole continuità, costante e matura progressione del livello degli obiettivi di ricerca, sempre congruenti questi ultimi con il Settore scientifico-disciplinare di afferenza IUS/19 "Storia del diritto medievale e moderno".

La candidata ha dimostrato nella produzione scientifica, maturità e piena padronanza della metodologia e degli strumenti d'indagine storico-giuridica e pertanto appare meritevole di svolgere le funzioni di professore associato di Storia del diritto medievale e moderno.

IL PRESIDENTE

Prof. Paolo Alvazzi del Frate